REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG Catalogo Patrimonio Culturale

Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale

CODICI

Identificativo Samira	434370
Tipo scheda	AUT
Livello di ricerca	I

CODICE UNIVOCO

Identificativo	AUT_16993

DATI AUTORE

AUTORE

Nome scelto	Kunz Carlo
Dati anagrafici	1813/ 1888
Cognome	Kunz
Nome	Carlo
Sesso	M
Luogo di nascita	Trieste
Data di nascita	1813
Luogo di morte	Trieste
Data di morte	1888/02/15
Qualifica	litografo
Sigla per citazione	1003427

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica

Autore	Dagostini L.
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	204399
V., pp., nn.	pp. 341-358

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Schingo G.
Anno di edizione	2004
Sigla per citazione	210376
V., pp., nn.	alla voce

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Rugliano A. R.
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	204398
V., pp., nn.	pp. 206-207

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	NR
Nome	Nodari, Francesca
Funzionario responsabile	Morgan, Claudia

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2020
Nome	Sartor, Lucia
Funzionario responsabile	Comis, Guido

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Carlo Kunz nacque a Trieste nel 1815 da Antonio, originario della Valle del Vipacco, che possedeva una conceria e godeva di ottima posizione in città. Dapprima studiò architettura a Milano, poi, a Vienna, apprese la tecnica litografica. Tornato a Trieste agli inizi degli anni Quaranta, aprì, dal 1841 (cfr. Rugliano 1983), la sua litografia in via del Campanile, trasferendola un anno dopo in via dei Forni, 1099 (l'attuale via Machiavelli). Egli infatti è citato tra i litografi attivi a Trieste nella "Guida schematica del Litorale austro-illirico e di Trieste" del 1843. La sua bottega stampò ritratti, carte topografiche, vedute e stampe di carattere musicale. Nel 1852 cedette la litografia al socio, Giuseppe Malovich. In seguito, Kunz si trasferì a Venezia, dove si dedicò agli studi di numismatica e dove aprì una propria bottega antiquaria, divenendo in breve un apprezzato esperto. Fu grazie alla profonda amicizia con Nicola Bottacin, triestino d'adozione, appassionato cultore delle arti e collezionista di monete, che ricoprì la carica di direttore del Museo Bottacin di Padova dal 1870 al 1873. Tornato a Trieste nel 1873, vi assunse la direzione del Civico museo di antichità, carica che ricoprì dal 1873 al 1884. Morì a Venezia nel 1888.